

Dopo il fermo a Chiasso della donna con le ricevute di 11 miliardi depositati in Svizzera

Traffico di valuta: indagini tra i «palazzinari» romani

Sarebbero costruttori gli intestatari dei documenti bancari sequestrati dalla finanza - Tirato in ballo Genghini, che ha smentito e sporto querela - Accertamenti sono in corso da parte della polizia tributaria

Novità sulla vicenda del traffico degli undici miliardi, provenienti dalla capitale per le banche svizzere, scoperti dalla finanza giovedì scorso a Ponte Chiasso. Sui possibili nomi delle persone implicati nell'affare, sono state avanzate alcune ipotesi. Uno dei personaggi tirati in ballo, l'ingegner Mario Genghini ha querelato chi lo aveva indicato come implicato nell'illecito trasferimento di capitali all'estero. Il costruttore ha precisato «nella forma più categorica che fatti notiziati sono destituiti da ogni fondamento e di conseguenza, ritiene lesa della sua reputazione qualsiasi insinuazione al riguardo».

In corso accertamenti alla Corte dei Conti, agli uffici cambi, nelle banche. Dalle sue indagini sarà possibile risalire all'identità dei personaggi implicati, con nome e cognome. Sembra comunque accertato che i nomi dei professionisti coinvolti (si era parlato di due ingegneri) si celino nel mondo dei «palazzinari» romani.

A questo proposito è circolata la voce, che non ha trovato conferma né smentita da parte dell'interessato, che anche l'on. Roberto Di Liberto sia coinvolto nella vicenda. Di Liberto fino alla terza serata di ieri si era reso irraggiungibile.

Chi è Mario Genghini, 31 anni, nato a Chiasso, sposato con tre figli, e titolare di una società di costruzioni, la «Genghini SPA» (fatturato 20 miliardi, dipendenti 2000). È uno dei dieci costruttori che acquistano a suo tempo la «Immobilare» (150 miliardi di capitale sociale) e continua di etta di terreno nei pressi e dentro Roma, mollata dal bancarottiere Sindona, riuscendo a piazzare un rappresentante nel consiglio di amministrazione. Tuttavia, i suoi interessi non si limitano al campo dell'edilizia nelle sue mani il 25% della banca Italo-Israeliana e una buona fetta di azioni della Banca Generale di Credito di Milano.

Da qualche anno, inoltre, possiede un istituto di credito da lui creato, il «Canadian Italian Trust», che si occupa di rastrellare i risparmi degli emigranti italiani in quel paese. Sempre di proprietà di Genghini è anche il «Tilano», una fabbrica tessile di Desio.

«Un documento della CEI

«Fiducia» dei vescovi all'Azione cattolica

Il Consiglio permanente della CEI ha riconfermato con un documento reso pubblico ieri, piena fiducia all'Azione cattolica, la FUCI possono svolgere un ruolo di collegamento e di presenza cristiana nella cultura, nelle scuole, nei mezzi di comunicazione sociale.

Elezioni amministrative in giugno

La tornata di elezioni amministrative e regionali prevista per la prossima primavera si svolgerà certamente in una delle prime domeniche di giugno.

Nuovi duri colpi alle prospettive di ripresa

Dopo la svalutazione della lira inizia la gelata del credito

Il Tesoro offre il 13,66% d'interesse alle banche — Inoltre riduce la disponibilità per i prestiti — Rivendicazioni sindacali per ridurre il costo del denaro

Il ministro del Tesoro ha firmato il decreto con cui offre alle banche mille miliardi di buoni a sei mesi con un rendimento effettivo del 13,66 per cento. Cio vuol dire, in breve, che il Tesoro indica alle banche la via del rialzo dei tassi d'interesse a livelli strozzeschi, anche superiori al 15 per cento che richiedono in questi giorni. Con questo prestito a sei mesi il Tesoro toglie dal mercato mille miliardi. Questo non avrebbe fatto gran danno se, al tempo stesso il governo il Tesoro toglie dal mercato fosse riuscito ad impedire il grosso dell'esportazione all'estero di capitali e a far entrare in Italia i proventi delle esportazioni. Invece dai primi di novembre, oltre tre mesi, esportatori e speculatori finanziari hanno giocato sul ribasso della lira, ed il Tesoro stesso — vendendo meno anche a quelle minime misure a cui il ministro Colombo si era impegnato in Parlamento — ha reso altamente remunerativo l'attacco speculativo. Chi ha esportato capitali può guadagnare, al cambio di venerdì scorso, il 12 per cento. Un guadagno del 12 per cento in poche settimane equivale al profitto del 100 per cento in un anno.

L'aumento dei tassi d'interesse e un secondo premio agli intermediari finanziari. Ad essi soli viene offerta, infatti, una anticambiata garanzia che l'inflazione derivante dalla svalutazione della lira (in sicurezza) non perderà soltanto al rincaro delle importazioni, ma sarà pagata soltanto dal settore produttivo dell'economia e, in particolare, dai lavoratori.

SVILUPPI — La manovra del Tesoro tuttavia non finisce qui. Entro la fine del mese di base a decisione del Comitato interministeriale per il credito, le banche dovrebbero versare oltre 350 miliardi a titolo di aumento della riserva obbligatoria. Le disponibilità delle banche per far credito diminuiranno ulteriormente in misura quattro volte maggiore, cioè di 1400-1500 miliardi.

«In base a decisione del Comitato interministeriale per il credito, le banche dovrebbero versare oltre 350 miliardi a titolo di aumento della riserva obbligatoria. Le disponibilità delle banche per far credito diminuiranno ulteriormente in misura quattro volte maggiore, cioè di 1400-1500 miliardi.

«Sarà attuata anche questa parte della manovra? Il PCI ha indicato, in sede parlamentare, alternative precise alla stretta creditizia. Ad esempio, il trasferimento agli sportelli della Tesoreria — anche graduale — dei depositi che gli enti locali tengono attualmente presso le banche ordinarie. Questi depositi vengono usati arbitrariamente. La determinazione degli interessi e fonte di abusi. Si tratta di una massa di depositi che attualmente dovrebbe aggirarsi sui 67 mila miliardi.

«Grande rilievo avranno le modalità con cui sarà attuata la decisione, presa in linea di principio, di consentire l'apertura in Italia di conti in valuta a favore degli emigranti. Attualmente una parte notevole dei risparmi degli emigranti viene trattata all'estero per non incappare nelle svalutazioni e, fra l'altro, nello sfruttamento delle banche. Le stesse banche italiane hanno creato agenzie in Germania, Svizzera e altri paesi per raccogliere i risparmi degli emigranti che poi portano in Italia ma utilizzano per i loro traffici internazionali. L'economia italiana non perde soltanto le valute estere ma perde anche una notevole massa di risparmi, a detrimento delle possibilità di investimento. La possibilità di localizzare i conti in valuta nelle regioni di pro-

Lettere all'Unità

Il senso vero della libertà e della democrazia

Signor direttore, sono un modesto pensionato, ex impiegato cattolico, mai appartenuto ad alcun partito; ma purtutto, come è accaduto a gran parte delle persone assenti, dal 1946 e ancora per diverse elezioni ho dato il mio voto ai cosiddetti partiti democratici per paura della dittatura. Ho scritto qualcosa che per noi non è certo una novità, ma dovrebbe dimostrare che ragionando giusti dal buon senso, senza aridità di ricchezze animati da un sentimento di onestà, ripensando a tutta la storia nei millenni dalle schiarite alle tenebre, alla prepotenza di uomini arricchiti perché senza scrupoli, si può — anche se non si è molto — contribuire a una diversa differenziazione grafica e del tutto estranea al notiziario e alla parte realistica in genere e, comunque, essa non influenza né condiziona in alcun modo le nostre posizioni, la nostra linea giornalistica e politica. È necessario un compromesso quella con cui il compromesso.

Infine, ci pare decisivo il fatto che i nostri lettori siano sempre più numerosi e intelligenti e spirito critico tutto quanto (compilate sul giornale, pubblica la comparsa (P.D.).

La produzione industriale nei Paesi socialisti

Cara Unità, agli elementi emersi nella dieci pagine pubblicate venerdì 23 gennaio dall'Unità sulla economia dell'URSS alle costanti di cui si parla dal tuo collaboratore Giorgio Bracchi, sulla mostra della Tecnica e Scienza in URSS svolta a Milano, e tutto ciò che chiamare l'attenzione dei lettori e, perché no, delle stampe borghesi, è evidente che ho riletto con un'attenzione sovietica molto seria. «Sul piano economico — in termini di produzione — noi sovietici siamo a quello storico momento in cui si ha il raggiungimento e poi il superamento della produzione socialista del potenziale economico per i Paesi del COMECON. Nel 1975 quest'anno, la produzione industriale mondiale (URSS il 12%). Nel 1974 essi hanno invece dato il 35,8% del volume della produzione mondiale (URSS il 23,8%). La quota degli Stati Uniti, al contrario, è scesa dal 44,6% del 1960 al 24,7% del 1974, mentre quella dei Paesi membri del Mercato Comune è passata dal 21,4% al 16,6% nel medesimo arco di tempo. Negli anni che vanno dal 1951 al 1973 l'incremento della produzione industriale nei Paesi della comunità socialista è stato in media del 10,1% annuo, mentre nei Paesi capitalistici è stato registrato il 5,5% all'anno».

Perché la pubblicità sul nostro giornale

Cara direttore, sono un dipendente della «Buton» di Bologna, quella che «era un'atmosfera». Ho notato che la mia ditta fa pubblicità ai suoi prodotti su tutti i giornali possibili ed immaginabili, oltre che alla TV, ma non ho mai visto comparire una sola volta una réclame sul nostro giornale. La cosa, conoscendo bene i miei padroni e l'atmosfera che meglio gradiscono, mi fa pensare che si tratti di discriminazione anticommunistica, dato che non credo che i dirigenti della fabbrica ritengano che i lettori del nostro giornale siano pochi o che non bevano liquori.

LETTERA FIRMATA (Bologna)

Cara compagno direttore, mi vedo costretto — anche perché sento dei commenti sfavillanti e dei riguardi del giornale — a inviarti una critica che compire sull'Unità, in merito al passato ho criticato i giornali borghesi che riempiono i loro fogli di pubblicità, che finiva in lo stimolare la gente a comprare prodotti più diversi, svalorizzando le fasce e accrescendo i profitti dei fautori del consumismo. E adesso perché tanta pubblicità anche sul nostro giornale, e questo a togliere posto alle notizie politiche e almenare noi stessi il consumismo? E. COZZI (Napoli)

Vertenza tra l'editore Mazzotta e un suo consulente

In relazione alla controversia editrice Mazzotta e M.ano e suo collaboratore Umberto Silva, l'editore e il consulente, con un comunicato stampa.

Umberto Silva era legato a Mazzotta da un rapporto di consulenza esterna che la casa editrice si era tenuta nel pieno diritto di, con sdegnare interrotto perché — afferma il comunicato — Silva ha abusato del proprio mandato per coinvolgere arbitrariamente un'operazione editoriale a profitto della casa editrice stessa e non certo a causa della persona.

L'operazione riguarda un contratto di consulenza e Mazzotta ha pubblicato sulla rivista «Unità» un articolo a proposito dei lavori di una commissione della Lega di editori democratici. Nel corso di questa attività, era stato respinto all'unanimità dall'editore democratico un progetto di indagine bibliografica avanzata dallo stesso Silva.

Un gruppo di intellettuali ha sottoscritto un documento di solidarietà con Umberto Silva, giudicando la decisione dell'editore un «atto repressivo», contrario ai principi della Costituzione dello Statuto del lavoro.

La funzione del veterinario nell'agricoltura

Cara direttore, ho letto nella rubrica dedicata alle «Lettere all'Unità» del 6 febbraio un scritto a firma del dr. Alessandro Santucci di Borgogaro (Parma). Preciso che sono anch'io un medico veterinario, in servizio dal 1° febbraio 1952. È vero che quando si parla di veterinaria sanitaria, viene sempre trascurata la questione relativa ai servizi di medicina veterinaria; eppure è a mio avviso, un problema inestricabile nel contesto delle future unità sanitarie locali per le molte attività che esse svolgono e che sono proprie del servizio e della figura giuridica del veterinario.

Si parla da anni di proposte di ristrutturazioni dei servizi veterinari nel quadro di piani regionali sanitari; da anni si attende il quadro di riferimento, da anni si raccolgono convegni, conferenze, congressi tra la categoria, ma da sempre rimane tutto in attesa. Eppure, dal punto di vista politico, mi preme sottolineare e suggerire alla commissione della Sanità Sociale di non sottovalutare il mondo che si muove attorno a questa figura di professionista e necessario far sì che non prenda quanto la sua funzione possa svolgere soprattutto l'agricoltura esaltando la qualità scientifica nell'interesse dell'intera collettività.

Quindi, direi sì alle diverse specializzazioni perché tanto è il campo di azione in cui operare; ma sì anche alla condotta, che deve essere ancora più potenziata, più riconosciuta. Credo che il collegio che tutti i veterinari ritengono condotti a quelle che lui citate? Vi sono condotte, in specie nei servizi veterinari, dopo aver subito prima continue discriminazioni sulle retribuzioni accrescendo il numero di disoccupati? La lotta, caro collega di Borgogaro, deve essere condotta assieme agli occupati, che lo stesso assetto essere misconosciuti, per il riconoscimento di tutti i valori della categoria.

ANTONIO MONTANARO (Fragagnano - Taranto)

...io di più



Personalità da far girar la testa.
Fascino impetuoso. Sicurezza convincente. Agilità impressionante.
Sensazione di fare corpo unico.
Amore per le cose belle.

Insomma, io di più: Peugeot 104.
Peugeot 104 L e GL 954 cc, 5 posti, 4 porte, oltre 135 Km/h.
Peugeot 104 ZL 954 cc, dimensioni compatte, 4 comodi posti, 3 porte.
Peugeot 104 ZS 1123 cc, 4 posti, 3 porte, oltre 155 Km/h.

104 PEUGEOT

OPT